



Closing the Insurance Gap: intermediazione assicurativa e coperture CAT-NAT

Intervento di Riccardo Cesari
Consigliere dell'IVASS

Convention Nazionale ANAPA

“Proteggere il Paese: il valore degli Agenti tra AI e nuove regolamentazioni”

Milano, 6 febbraio 2025

Ringrazio l'ANAPA e il Presidente Vincenzo Cirasola per l'invito a introdurre questa Convention che pone al centro dell'attenzione il ruolo degli agenti di assicurazione in un panorama in continua e veloce evoluzione, colmo di sfide, rischi e opportunità.

L'agente di assicurazione è un intermediario e un professionista, due qualificazioni che negli ultimi tempi sono state oggetto di critiche e censure (per non dire di peggio), in nome della disintermediazione e del pressapochismo, tanto amato dalle componenti meno virtuose della rete.

In realtà, al contrario, mai come oggi è necessaria, in una realtà economica estremamente complessa, la capacità di intermediazione coniugata con un'elevata capacità professionale, indispensabili per aiutare una clientela disorientata e bersagliata da informazioni quantitativamente illimitate e qualitativamente molto incerte.

Infatti, il ruolo dell'agente consiste, per un verso, nel guidare i clienti attraverso il processo di sottoscrizione della polizza, valutando i rischi, per l'altro, nel contribuire alla progettazione e distribuzione dei prodotti assicurativi da parte delle imprese. L'agente svolge un ruolo sociale rilevante, contribuendo a diffondere la cultura assicurativa e a garantire trasparenza e correttezza verso la clientela.

Tre sfide

Se dovessi individuare le principali sfide che attendono il mondo agenziale, me ne balzano alla mente tre in particolare:

- l'innovazione del modello di business, per rimanere competitivi in un mercato in continua evoluzione, caratterizzato da nuove tecnologie e dall'uso dei big data;
- la concorrenza crescente da parte di nuovi modelli di intermediazione, inclusi quelli (insidiosi) basati sull'intelligenza artificiale (IA);
- l'adattamento alle nuove normative e regolamentazioni, tra cui le norme in materia di copertura CAT-NAT, che richiedono un livello di professionalità e di aggiornamento adeguato.

Ognuna di queste sfide è strettamente connessa alla capacità di saper sfruttare, e quindi preliminarmente conoscere e usare, le tecnologie emergenti che stanno trasformando il settore assicurativo, offrendo nuove opportunità per migliorare l'efficienza e la personalizzazione dei servizi.

Alcuni degli impieghi dell'IA nel settore assicurativo coinvolgono direttamente gli intermediari in quanto insistono su fasi dei processi di gestione del rapporto assicurativo di vostra diretta spettanza. Penso alla fase di **sottoscrizione**: gli algoritmi di IA sono in grado di analizzare grandi quantità di dati e possono valutare il rischio associato a un potenziale cliente in modo più rapido e completo rispetto ai metodi tradizionali, ad esempio tenendo conto di correlazioni nascoste tra i dati e non previste dalla teoria. Penso anche all'**analisi predittiva**: l'IA può individuare in modo esteso e approfondito le esigenze dei clienti, suggerendo prodotti assicurativi adeguati al target market o evidenziando rischi potenziali su cui effettuare prevenzione, migliorando la proattività del servizio. Penso alla **gestione dei sinistri**: l'IA può automatizzare la revisione e l'elaborazione delle richieste di risarcimento. Algoritmi avanzati possono analizzare documentazione, immagini e video, selezionando i casi non problematici per i quali è possibile velocizzare le procedure di liquidazione.

Altrettanto rilevanti sono però i rischi che da tale impiego derivano, primo fra tutti quello di una sovra-dipendenza dalla tecnologia non accompagnata dalla piena consapevolezza su valori e limiti degli strumenti. Un eccessivo affidamento agli algoritmi di IA e la correlata deresponsabilizzazione della componente umana non appaiono tendenze positive. La componente umana rimane imprescindibile e ineludibile anche alla luce degli "alti rischi" che comportano i sistemi di intelligenza artificiale applicati alla valutazione dei rischi assicurativi e alla determinazione dei prezzi su vita e salute¹. Ci sarà bisogno di molta intelligenza naturale affinché l'utilizzo dell'intelligenza artificiale possa dare risultati pienamente soddisfacenti.

¹ Nell'AI Act sono identificati 4 livelli di rischio rispetto ai quali sono parimenti graduate regole e obblighi: rischio inaccettabile (es. punteggio sociale, identificazione biometrica), rischio alto (es. lavoro, istruzione, welfare e i sistemi di tipo Large Language Model come ChatGPT), rischio limitato (es. informazione e comunicazione), rischio minimo (es. filtri, gestioni automatiche minori). La responsabilità primaria è posta in carico ai produttori, fornitori, installatori, distributori e importatori.

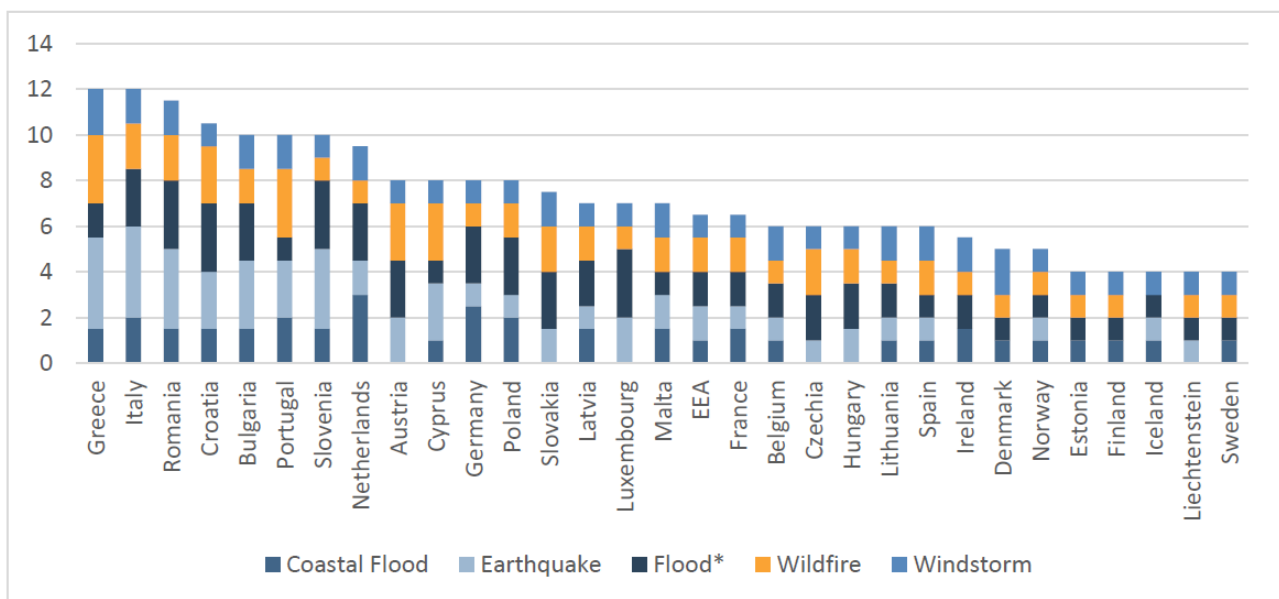
Le nuove coperture CAT-NAT

Altro tema caldo per il mondo dell'intermediazione, giustamente al centro di questa Convention, è la delicata questione dell'attuazione dei nuovi obblighi assicurativi CAT- NAT: obblighi per le imprese italiane di copertura dei danni (a terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature industriali) per eventi quali sismi, alluvioni e frane; obbligo a contrarre per le imprese di assicurazione in forma diretta, in coassicurazione o mediante consorzi.

L'introduzione di tale obbligo assicurativo in relazione alle catastrofi naturali (L. 213/2023), sebbene parziale in quanto riferito esclusivamente alle imprese (non anche alle famiglie), risponde a evidenze ben note e inequivocabili, che vedono l'Italia tra i Paesi più esposti a eventi catastrofici e contemporaneamente tra i meno assicurati in Europa.

EIOPA, l'Autorità europea di vigilanza su assicurazioni e fondi pensione, continua a misurare il "protection gap" (rapporto tra esposizione al rischio e grado di copertura assicurativa) posizionando l'Italia, assieme alla Grecia, in cima alla classifica per mancata copertura: considerando tutti i principali cataclismi naturali che minacciano l'Europa (alluvioni, maremoti, terremoti, incendi e tempeste), l'ammontare assicurato risulta appena un dodicesimo del rischio.

FIG. 1 Insurance Protection Gap



Fonte: EIOPA (2024) https://www.eiopa.europa.eu/document/download/bbdc653b-e335-41f0-8293-0d8280a09855_en?filename=EIOPA-BoS-24-473_Dashboard%20on%20insurance%20protection%20gap%20for%20natural%20catastrophes%20in%20a%20nutshell%20-%202024%20version.pdf

L'obbligatorietà della copertura assicurativa avverso gli eventi catastrofici per le imprese, amplierà la platea assicurativa stimolando la creazione e distribuzione di prodotti che sino ad ora avevano nel nostro Paese una diffusione contenuta ed erano appannaggio solo di una ristretta fetta di mercato e di intermediari.

La norma ha ribaltato l'approccio fin qui seguito:

da ex post, con grande incertezza sul se, il quando e il quanto, e con aspetti di iniquità - il finanziamento dell'intervento pubblico a favore dei proprietari fatto mediante la fiscalità generale che grava anche sui non proprietari - a ex ante, attento ai rischi, alle misure di mitigazione e all'efficienza degli interventi post evento.

Sarà un importante passo avanti verso la chiusura di quel gap di protezione che danneggia sensibilmente la nostra economia: rallenta la ripresa, aumenta i rischi di credito del sistema bancario, appesantisce la finanza pubblica.

Tra l'altro, un simile approccio multi-layer e multi-agent, con un partenariato pubblico-privato e più livelli di riassicurazione sul mercato e da parte dello Stato, è stato di recente riproposto in un documento congiunto BCE-EIOPA².

La legge di bilancio per il 2024 ha dato alcune indicazioni di base:

- obbligo di copertura per alluvioni, terremoti e frane da parte di tutte le imprese operanti in Italia (escluse quelle agricole) con sanzione implicita costituita dal divieto di accesso a contributi, sovvenzioni o agevolazioni pubbliche
- obbligo a contrarre da parte delle compagnie di assicurazione, con una sanzione pecuniaria (tra 100 mila e 500 mila euro)
- copertura per tutte le immobilizzazioni materiali (ex art. 2424 c.c.) escluso l'attivo circolante (magazzino)
- premi proporzionali al rischio e scoperto/franchigia non superiore al 15% del danno
- SACE spa come possibile riassicuratore a prezzi di mercato
 - o Fino al 50% degli indennizzi
 - o Fino a 5 mld di euro annui nel primo triennio

² Si veda il documento pubblicato il 18 dicembre 2024 "Towards a European system for natural catastrophe risk management" https://www.eiopa.europa.eu/document/download/d8c87070-f602-4bf7-b8d8-726ec0b5c173_en?filename=eiopa-ecb-climate-insurance-protection-gap.pdf, che era stato preceduto dal Discussion paper di Aprile 2023 "Policy options to reduce the climate insurance protection gap" https://www.eiopa.europa.eu/document/download/f472de85-ec4c-4dfe-b62f-841b43b38965_en?filename=ecb.policyoptions_EIOPA~c0adae58b7.en_.pdf

Infine la legge aveva rinviato ulteriori dettagli a un decreto attuativo MEF-MIMIT.

Tale importante decreto interministeriale è ora in fase di definizione e dovrà contenere cruciali elementi non specificati dalla norma primaria:

- La definizione degli eventi calamitosi e i provvedimenti su stato d'emergenza e zona coinvolta
- Le caratteristiche dei premi rispetto al rischio, alle misure di mitigazione, alla mutualità
- La capacità di rischio delle compagnie nel Risk Appetite Framework di Solvency II
- L'applicazione della franchigia
- La relazione tra massimale e somma assicurata
- La trasparenza dei contratti (DIP, Documento Informativo Precontrattuale)
- Le modalità della riassicurazione SACE

Alcuni aspetti delicati meritano particolare attenzione. Penso:

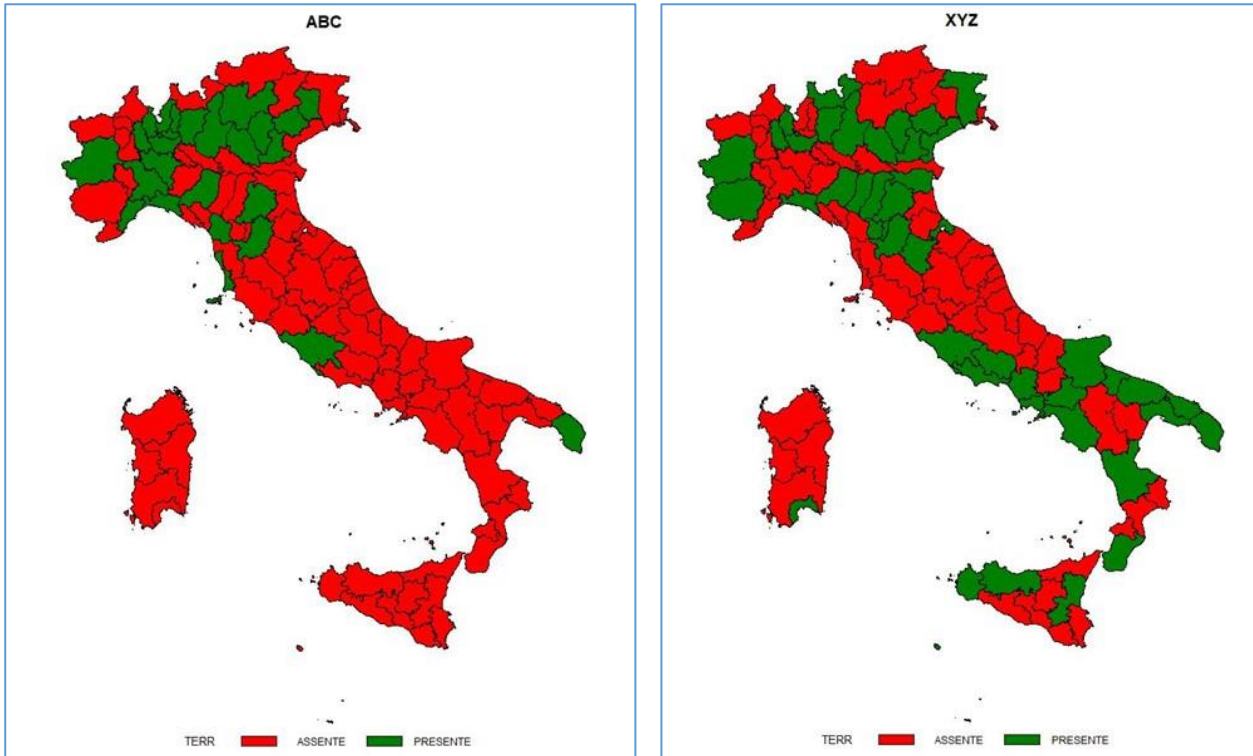
- alla effettiva congruità della somma assicurata, che dovrebbe riflettere il valore di ricostruzione, comprensivo degli eventuali costi di adeguamento ai nuovi standard costruttivi ("bulld back better");
- alla questione degli immobili dati in affitto da persone fisiche a imprese commerciali: su chi grava l'onere della copertura?
- all'estrema variabilità geografica (e difficoltà metodologica) dei prezzi delle coperture per terremoti, alluvioni e frane. Se i metodi di calcolo degli hazard per il terremoto sono abbastanza consolidati³, più complessa è la trattazione del rischio alluvione e, a un livello ancora maggiore, del rischio frane, considerata anche la scarsità di dati disponibili.

In assenza di accordi di pooling dei rischi, dal lato della domanda o dell'offerta, che introducano un certo grado di mutualità e quindi di mitigazione della variabilità dei prezzi, le compagnie, soprattutto di medio-piccola dimensione, territorialmente concentrate, con scarsa possibilità di diversificazione del portafoglio, potrebbero andare incontro a significative (e incerte) esposizioni al rischio CAT-NAT o, simmetricamente, imprese localizzate in zone particolarmente a rischio potrebbero dover sopportare oneri di copertura molto gravosi.

³ Si veda ad es. R. Cesari e L. D'Aurizio, Quaderno IVASS n. 27, 2023 <https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/quaderni/2023/iv27/index.html>.

A titolo di esempio si veda in Fig. 2 il caso di un'impresa con alta concentrazione nella raccolta premi e di una impresa più diversificata, in termini di territori e dunque di rischi.

FIG. 2 Compagnia concentrata (ABC) e compagnia diversificata (XYZ)



Gli effetti rilevanti della concentrazione territoriale sul livello dei premi possono vedersi in Tab. 1, dove, con riferimento al solo terremoto e ai soli immobili residenziali, il premio puro delle aree ad alto rischio risulta essere decine di volte più elevato di quello prevalente nelle zone a basso rischio.

TAB. 1 Premio puro per immobili residenziali (per 100 mila euro di valore assicurato): caso terremoto

		MODEL: REASSESS					
First-level Cresta zone	Second-level Cresta zone	Building structure					
		All unreinforced masonry		Actual structures		All reinforced concrete	
		Pure premiums for the insurance coverage of all the Italian residential buildings (total reimbursements of losses)					
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	Torino	11.5	18.9	10.7	17.5	6.2	10
	Other provinces in the first-level Cresta zone	23.4		21.7		12.4	
Lombardia, Emilia-Romagna	Milano	7.2	40.2	6.7	37.5	4.3	24.1
	Bologna	112.0		104.7		67.8	
	Other provinces in the first-level Cresta zone	45.3		42.2		27.0	
Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia	Udine, Pordenone	283.6	102	264.4	95	170.6	61
	Other provinces in the first-level Cresta zone	82.5		76.9		49.3	
Northern Italy			49.9		46.5		29.5
Toscana, Lazio	Roma	40.9	67.1	38.0	62.2	22.2	35.8
	Other provinces in the first-level Cresta zone	86.0		79.7		45.5	
Marche, Umbria, Abruzzo, Molise	L'Aquila	649.1	252.6	601.4	234.2	337.2	135.6
	Other provinces in the first-level Cresta zone	208.0		192.9		113.0	
Central Italy			122.7		113.8		65.7
Puglia	Foggia	222.8	80.8	204.7	74.4	108.7	40.5
	Other provinces in the first-level Cresta zone	49.4		45.7		25.4	
Campania, Basilicata, Calabria	Napoli	146.4	271.6	132.4	247.5	66.4	129.2
	Benevento, Avellino	453.0		418.2		227.9	
	Potenza	380.9		349.3		188.1	
	Catanzaro, Reggio Calabria	495.1		447.2		229.0	
	Other provinces in the first-level Cresta zone	252.4		230.9		121.9	
Sicilia	Messina, Catania	312.5	138.3	282.5	125.4	143.4	64.4
	Siracusa, Ragusa	68.6		63.1		34.5	
	Other provinces in the first-level Cresta zone	48.8		44.5		23.3	
Sardegna			4.1		3.8		2.1
Southern Italy and major islands			173.3		157.9		82.5
<i>Range</i>		641.9	231.4	72.8	594.7	210.0	67.3
<i>Variation coefficient</i>		95.8%	67.2%	59.6%	95.7%	66.8%	59.4%
Total for Italy			96.4		88.8		50.5

Sostenibilità tecnica dal lato dell'offerta e sostenibilità economica dal lato della domanda sono i presupposti per il reale successo della novità assicurativa.

Saranno inoltre assolutamente essenziali rapidità ed efficienza operativa nella fase di accertamento e liquidazione del danno.

Questa è una sfida che le compagnie devono raccogliere, anche attrezzandosi per rispondere efficacemente, sul piano organizzativo, alle emergenze; si dovrà sfruttare l'esperienza pratica degli eventi degli ultimi tempi, purtroppo molto frequenti, e al tempo stesso prepararsi all'ampliamento della platea degli assicurati.

Un ruolo importante è giocato dalla distribuzione.

Gli agenti di assicurazione saranno al centro della distribuzione delle coperture assicurative catastrofali e tale attività richiederà una valutazione accurata dei rischi: le imprese soggette all'obbligo assicurativo, soprattutto le piccole e medie che si avvicinano per la prima volta a queste coperture, devono essere "accompagnate" per poter effettuare un'analisi dettagliata dei rischi a cui sono esposte, considerando la tipologia di attività svolta e le caratteristiche del territorio in cui operano.

La vostra esperienza e conoscenza del mercato locale saranno cruciali per garantire una distribuzione efficace e corretta delle polizze, contribuendo a una maggiore sicurezza economica per le imprese italiane; occorrerà spiegare i prodotti, farne comprendere ambiti di copertura e limiti di operatività. Dovrà essere chiaro per i sottoscrittori cosa è coperto e cosa non lo è nella copertura obbligatoria, per consentire loro di decidere se tenere in proprio il rischio residuo ovvero, in tutto o in parte, trasferirlo sul mercato assicurativo.

Dovrete adoperarvi per garantire che le coperture siano adeguate e proporzionali ai rischi specifici delle imprese; informare e rendere chiaro che a fronte di un adempimento solo formale al dettato normativo (es. per accedere a contributi, sovvenzioni e ristori in caso di calamità ai sensi del comma 102 della Legge di bilancio) non conseguirà quel mutamento di impostazione che è invece necessario per passare da un approccio soprattutto "ex post", cioè attuato dopo l'evento (in tempi, forme e dimensioni che non si conoscono in anticipo), a una maggiore attenzione alle attività di prevenzione e mutualizzazione dei rischi, e alle esigenze di un ristoro tempestivo, per una ripartenza immediata, dopo la calamità, di tutte le attività economiche e commerciali.